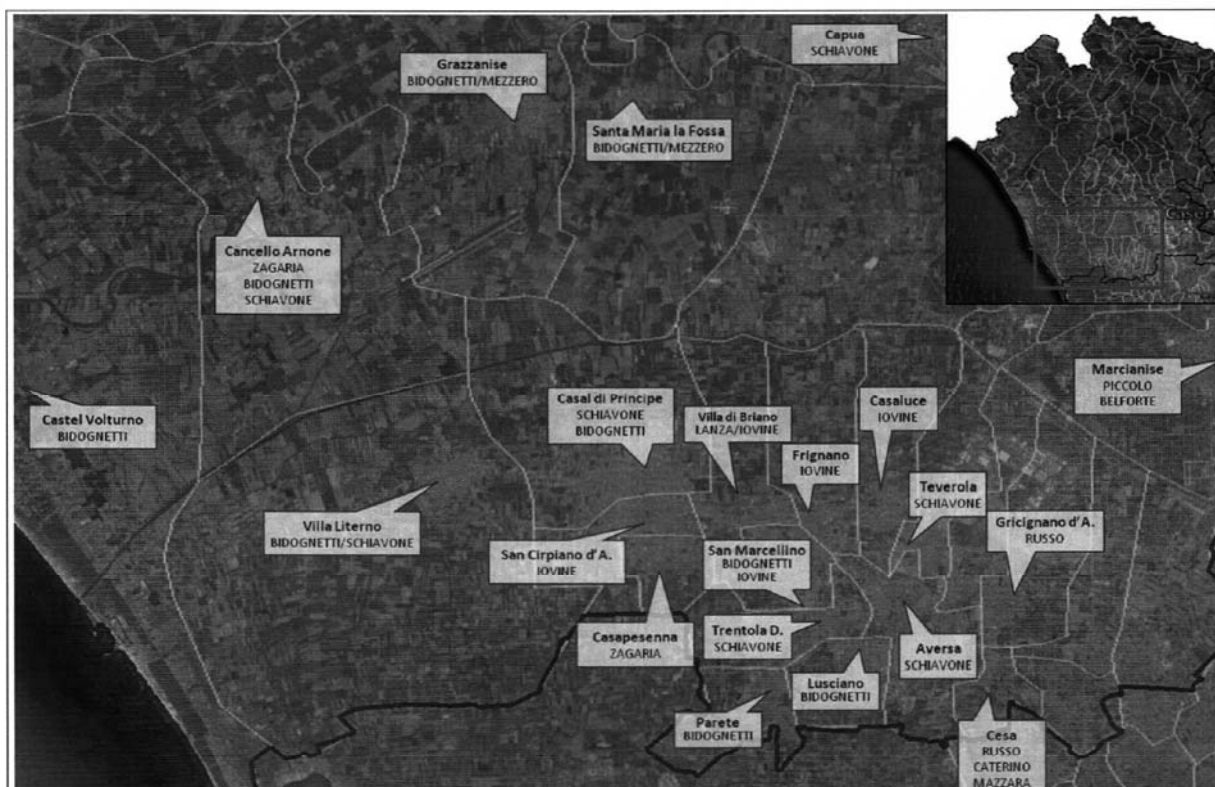


(Tav. 80)

- MENDITTI, BIFONE e PERRECA. Il primo, attivo a Recale e San Prisco, in atto legato ai CASALESI - *gruppi* SCHIAVONE e ZAGARIA. Il *clan* BIFONE³⁵², alleato ai BELFORTE, opera nel territorio di Portico di Caserta e, in parte, in quello di Macerata Campania, soprattutto nel campo delle estorsioni e degli stupefacenti. I *gruppi* MENDITTI e BIFONE sono presenti anche nei Comuni di Casagiove, Casapulla, San Prisco e Curti. Il *clan* PERRECA è presente a Recale;
- FARINA, MARTINO di Maddaloni. L'arresto di elementi del *clan* MARTINO ha determinato una frammentazione degli assetti criminali con la na-



(Tav. 81)

scita di piccoli *gruppi* dediti alle estorsioni ed al traffico di stupefacenti, tra cui il *gruppo* FERRARO. In questo comprensorio operano anche esponenti della *famiglia* MASSARO, indebolita dalla detenzione e dalla “collaborazione” dei suoi capi storici.

Nonostante i successi delle pregresse attività investigative e le condanne inflitte ad elementi di vertice dei *gruppi* SCHIAVONE, IOVINE e ZAGARIA³⁵³, tali *consorterie* continuano ad esercitare la rispettiva pressione criminale sul territorio, così come non appaiono alterati i vecchi equilibri in essere tra i citati *gruppi*³⁵⁴.

Tra i latitanti di spicco catturati nel semestre in esame, figurano:

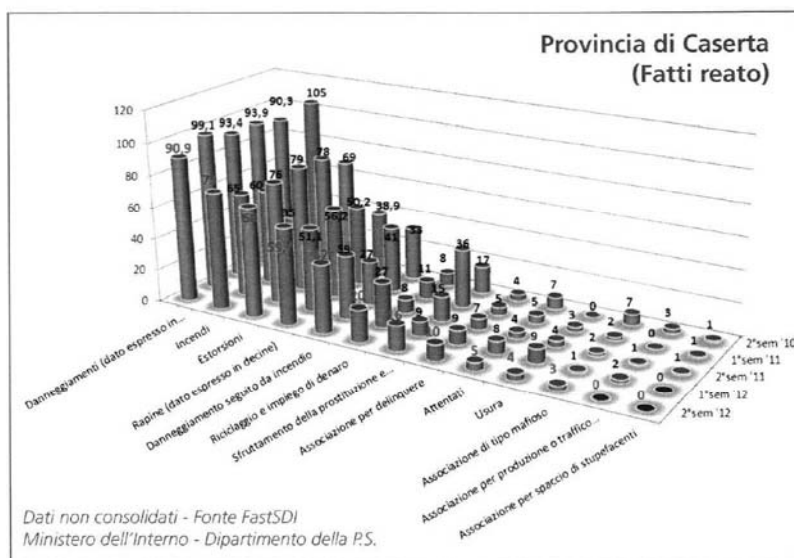
- un elemento apicale della *famiglia* IOVINE, localizzato a San Cipriano d’Aversa il **6 luglio 2012**³⁵⁵;
- un elemento della *famiglia* DI CATERINO, collaboratore del capo del *gruppo* ZAGARIA, arrestato il **6 ottobre 2012** nella frazione Sant’Andrea del Pizzone del Comune di Francolise³⁵⁶;
- il fratello del capo del *gruppo* ZAGARIA, tratto in arresto il **20 novembre 2012**³⁵⁷.

Le collusioni tra criminalità ed amministrazioni locali hanno condotto, nel semestre in esame, allo scioglimento del Consiglio comunale di San Cipriano d’Aversa (CE), deliberato il **14 agosto 2012**. L’ente era già stato sciolto nel 2008, per condizionamento della criminalità organizzata, ma il provvedimento era stato cassato nel 2009 dal Consiglio di Stato, che aveva ritenuto non sufficientemente motivato il decreto. Nelle consultazioni elettorali del 2010 si erano ripresentati il Sindaco ed altri Consiglieri uscenti, risultati poi tra i destinatari di un provvedimento cautelare, emesso dal G.I.P. del Tribunale di Napoli, il 2 marzo 2012, che aveva ulteriormente messo in luce le connivenze tra il *gruppo* IOVINE e l’Amministrazione locale³⁵⁸.

Continuano a riscontrarsi rilevanti interessi delle *organizzazioni* locali anche nel settore della gestione dei rifiuti³⁵⁹.

Gli interessi economico-finanziari dei locali sodalizi sono stati confermati da numerose indagini, sia di natura preventiva che penale³⁶⁰, tra le quali merita menzione l’operazione “*Vulcano Tris*”³⁶¹, che ha smantellato un *sodalizio* composto da affiliati ai *clan* SCHIAVONE e VALLEFUOCO, quest’ultimo originario della provincia di Napoli, che in Emilia Romagna e nella Repubblica di San Marino avevano sottoposto decine di soggetti ad estorsioni e prestiti a tassi usurari.

Con riferimento al *gruppo* ZAGARIA, le operazioni “*Thunderball*”³⁶² e “*Thunderball2*”³⁶³, che hanno portato all’arresto dell’ultimo dei fratelli ZAGARIA, hanno evidenziato come le attività estorsive del *gruppo* ai danni degli imprenditori e dei commercianti della zona di Casapesenna non siano mai state interrotte, nonostante l’arresto del capo *clan* ZAGARIA³⁶⁴. La poliedrica capacità del *gruppo* SCHIAVONE di trarre profitti illeciti da qualunque attività è evidenziata in un provvedimento cautelare, emesso il **13 novembre 2012** dal G.I.P. di Napoli³⁶⁵, in esito ad indagini dalle quali è emerso che il *sodalizio* imponeva la scritturazione, per prestazioni canore, di



(Tav. 82)

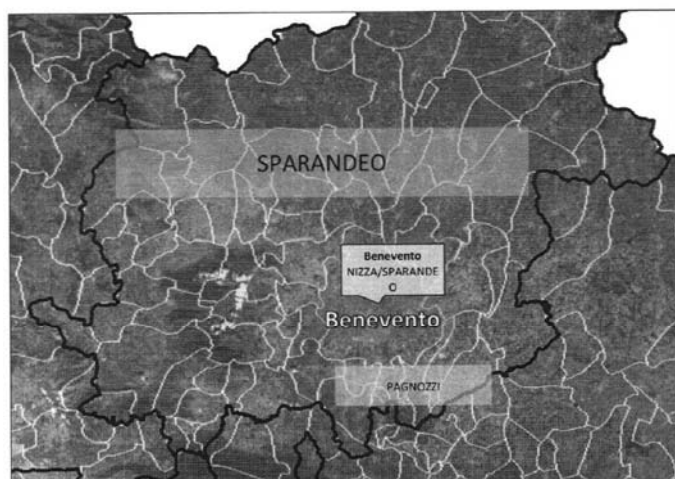
cantanti neo-melodici da loro indicati a ristoratori, organizzatori di feste e titolari di emittenti televisive, incassando anche parte del compenso devoluto all'artista. Inoltre, dietro il paravento legale di alcune agenzie specializzate, il *clan* obbligava i titolari di attività commerciali ad acquistare gadget pubblicitari ad un prezzo di gran lunga superiore a quello di mercato. L'andamento degli eventi delittuosi verificatisi a Caserta e provincia, sebbene sia possibile osservare talune differenze con il semestre precedente³⁶⁶, non ha registrato rilevanti difformità nel medio periodo (Tav. 82).

PROVINCIA DI BENEVENTO

Nella provincia **beneventana** rimane egemone il *sodalizio* SPARANDEO che gestisce le estorsioni, lo sfruttamento della prostituzione, lo spaccio di stupefacenti, operando in rapporti di alleanza con i *clan* del casertano.

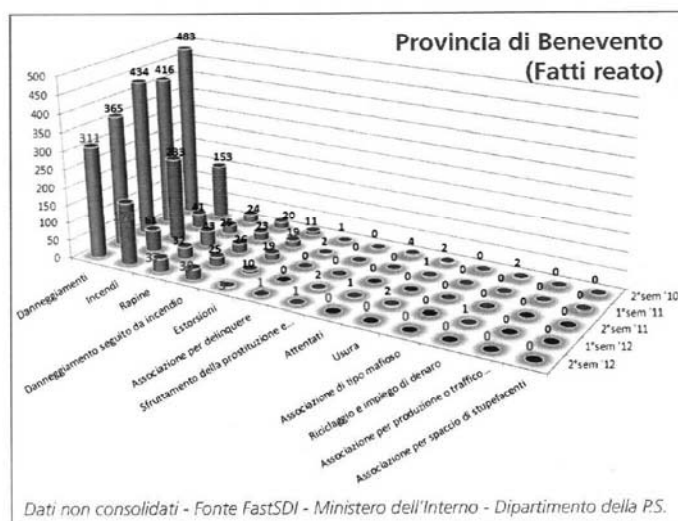
Nella città di Benevento si rileva la presenza anche di *gruppi* minori, tra i quali il *clan* NIZZA, attivo specialmente nell'ambito dell'usura e delle estorsioni, nonché il *gruppo* SPINA, che risulta avere stretti vincoli con il *sodalizio* degli *scissionisti* di Secondigliano, *gruppo* PAGANO (Tav. 83).

Relativamente, invece, al territorio della provincia sannita si registra la recrudescenza di episodi



(Tav. 83)

intimidatori, come riportato nel grafico che segue (Tav. 84), quali incendi di mezzi da cantiere ed autovetture di imprenditori, tutti di natura estorsiva e presumibilmente riconducibili ad elementi del *clan* PAGNOZZI³⁶⁷. Il raffronto con i passati periodi di riferimento, accanto ad un altalenante numero di incendi - in sensibile aumento rispetto al precedente semestre (da 61 a 174) - evidenzia un progressivo decremento dei danneggiamenti e delle estorsioni, mentre permangono sostanzialmente stabili i dati relativi agli altri eventi monitorati.



(Tav. 84)

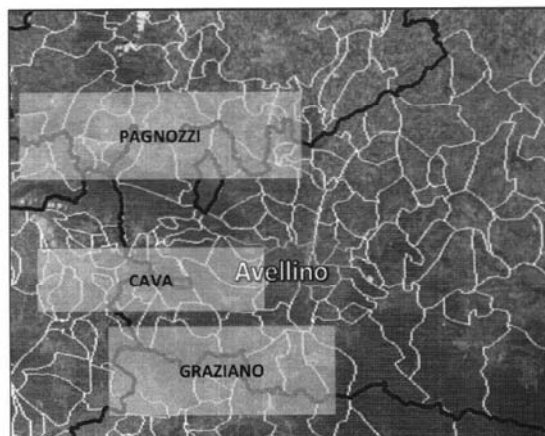
PROVINCIA DI AVELLINO

I *clan* camorristici che operano nella provincia di **Avellino** sono dediti alle consuete attività delittuose, quali il traffico di sostanze stupefacenti, le estorsioni e l'usura, e non mancano di inserirsi, attraverso lo svolgimento di attività imprenditoriali, nel controllo degli appalti pubblici, secondo metodiche già sperimentate dalle altre organizzazioni mafiose.

I principali *sodalizi* sono stati indeboliti dal contrasto investigativo e giudiziario degli anni passati e sono tuttora privi di figure carismatiche.

Lo scenario rimane caratterizzato dalla compresenza dei *clan* CAVA e GRAZIANO, imparentati tra loro, ma da tempo in contrapposizione.

I CAVA sono presenti nei Comuni di Quindici, Vallo di Lauro, Baiano, Pago di Vallo di Lauro, San Paolo Belsito, Palma Cam-



(Tav. 85)

pania - dove il *clan* opera tramite la *famiglia* AMOROSO - Atripalda, Casamarciano, Monteforte Irpino, Taurano, Moschiano, Monocalzati, Mugnano del Cardinale nonché nel Comune di Mercato San Severino (SA).

Il *clan* CAVA è concentrato sul controllo delle attività economiche, anche attraverso la gestione monopolistica di interi settori imprenditoriali e commerciali, e sulle estorsioni nei confronti di titolari di imprese edili e commerciali, specialmente attraverso l'imposizione di percentuali sugli importi relativi a lavori concernenti appalti pubblici o privati.

Una fonte importante di introiti è rappresentata dai prestiti a tassi usurari, come acclarato da un'indagine conclusasi nel mese di **ottobre 2012**, per i reati di usura, estorsione ed esercizio abusivo di attività finanziaria. L'attività delittuosa è stata condotta avvalendosi di reiterate minacce finalizzate ad intimorire le vittime, principalmente artigiani e piccoli commercianti, ed a creare un clima di omertà, tanto che solo due delle diverse vittime individuate, ormai ridotte in condizioni economiche prossime all'indigenza, hanno deciso di collaborare con gli investigatori³⁶⁸.

Nella provincia di Avellino si rileva anche una cellula affine al *clan* CAVA, retta dai fratelli SANGERMANO³⁶⁹, che controlla e gestisce le attività criminali nei Comuni nolani di San Vitaliano, Scisciano, Cicciano, Roccarainola.

Altra compagine referente del *clan* CAVA, nei Comuni di Cimitile, Carbonara di Nola e Saviano è la *famiglia* TAGLIALATELA.

Il *clan* GRAZIANO, operante nel Vallo di Lauro e nell'agro nocerino-sarnese, è caratterizzato da una struttura familistica, la cui solidità è garantita dal rapporto parentale esistente tra i vari associati, e risulta ripartito in tre *gruppi*, facenti capo a componenti della *famiglia* GRAZIANO.

Altro *gruppo* locale è quello dei GENOVESE che appare in fase di riorganizzazione nonostante gli elementi di spicco siano detenuti.

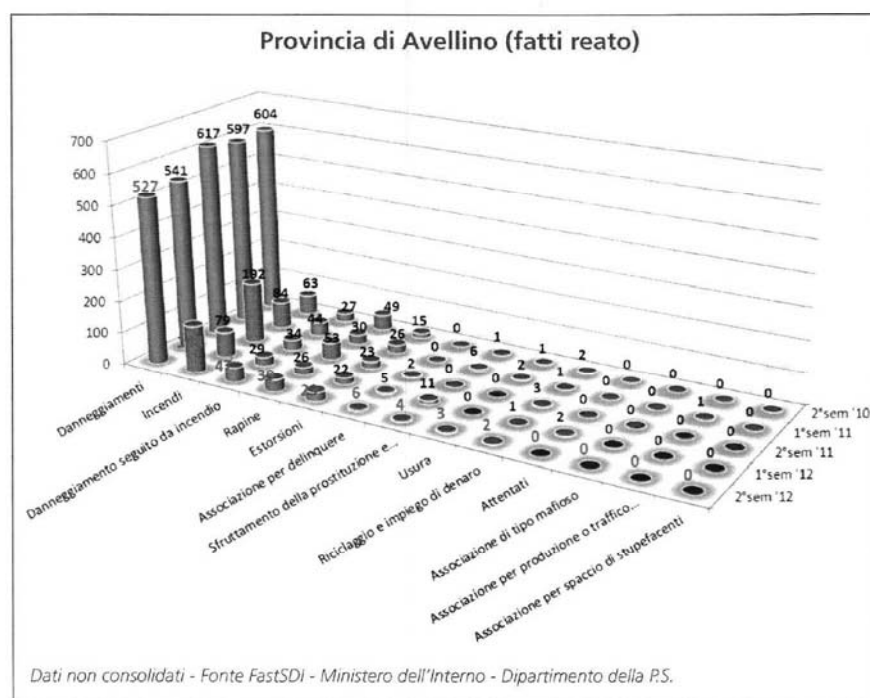
Nella Valle Caudina è altresì presente il *clan* PAGNOZZI, articolato in più *gruppi* federati, referenti di diverse zone di influenza: San Martino Valle Caudina, Cervinara, Montesarchio, S. Agata dei Goti, Limatola, Durazzano, Moiano, Airola e località limitrofe³⁷⁰. La notevole influenza del *sodalizio* sul territorio ne ha fatto un prezioso alleato del *clan* SCHIAVONE di Casal di Principe (CE).

Il *clan* vanta propaggini e solide alleanze anche con il *gruppo* PERRECA di Recale

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(CE), con esponenti di sodalizi operanti in Acerra (NA), nonché nella zona di San Giovanni a Teduccio (NA).

L'andamento degli eventi delittuosi verificatisi ad Avellino e provincia evidenzia un sensibile aumento degli incendi e dei danneggiamenti a seguito di incendio, rispetto al precedente semestre. Lieve è l'incremento delle rapine e degli episodi usurari. Di contro, è stata registrata una diminuzione dei danneggiamenti e dello sfruttamento della prostituzione (Tav. 86).

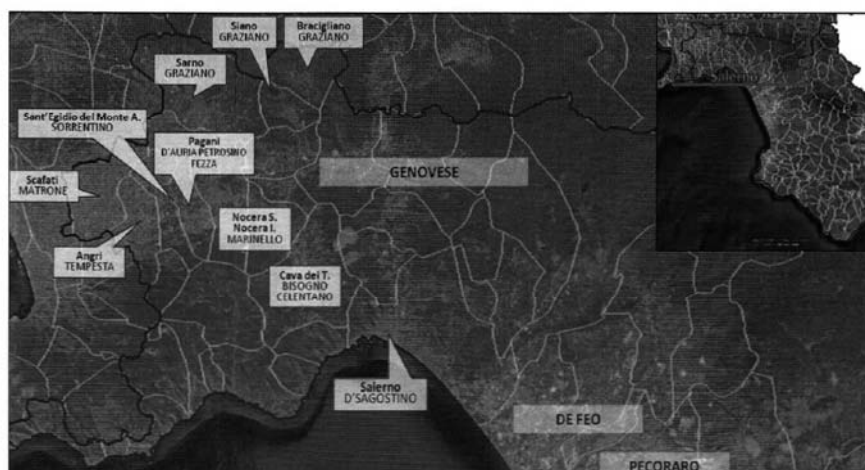


Nella provincia di Avellino si evidenzia un sensibile aumento di incendi e danneggiamenti a seguito di incendio, un lieve incremento di rapine ed episodi di usura, mentre si registra una flessione di danneggiamenti e sfruttamento della prostituzione

(Tav. 86)

PROVINCIA DI SALERNO

Il modello organizzativo dei
gruppi camorristici salernitani



(Tav. 87)

Nella provincia, il modello organizzativo prescelto dai vari *gruppi* camorristici è di tipo orizzontale, con più centri decisionali dotati di diverso grado di autonomia, la cui principale attività illecita è lo spaccio di sostanze stupefacenti. Si assiste ad una coagulazione di nuovi *clan* nella città di Salerno e nelle aree di produzione agricola (Battipaglia, Eboli, Valle del Sele, agro nocerino-sarnese).

Nel dettaglio, a Salerno, la recente scarcerazione di personaggi di spessore legati al *clan* D'AGOSTINO, potrebbe favorire la ripresa del ruolo egemonico del *gruppo*, originario del quartiere Torrione. I settori di maggiore interesse criminale sono la gestione del mercato degli stupefacenti, le slot-machine, le infiltrazioni in appalti pubblici, il riciclaggio di denaro in attività commerciali.

L'assenza di rigide gerarchie ha favorito l'espansione nel salernitano del *gruppo* avellinese GRAZIANO, che ha esteso il controllo camorristico a Braccigliano e Mercato San Severino. Si registrano anche infiltrazioni del *sodalizio* dei *casalesi*, in particolare negli appalti, e di alcuni gruppi del napoletano, quali il *gruppo* FABBROCINO ed il *sodalizio* FALANGA³⁷¹.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'Agro Nocerino-Sarnese resta contraddistinto da uno scenario particolarmente complesso, risentendo della contiguità territoriale con l'area vesuviana e la zona del Vallo di Lauro. In tale area è stata censita l'operatività dei seguenti *gruppi*:

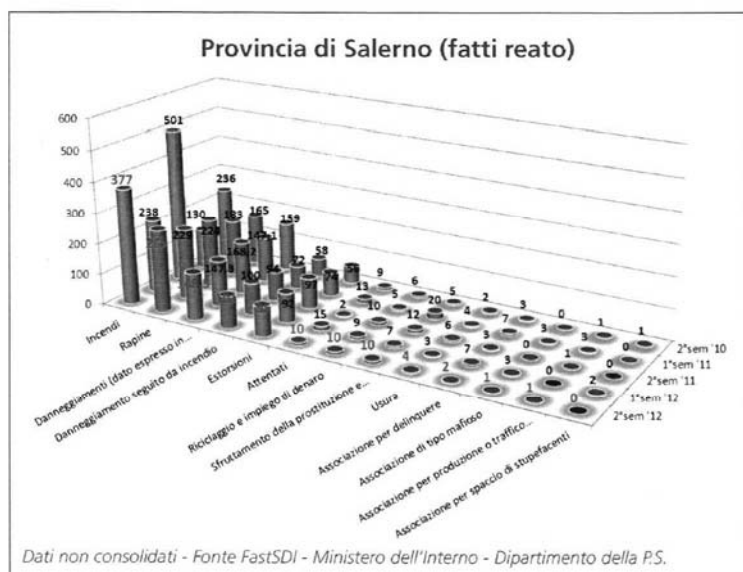
- SORRENTINO di Sant'Egidio del Monte Albino, messo in crisi dalla recente scelta di collaborare con la giustizia da parte di alcuni esponenti del *sodalizio*;
- D'AURIA PETROSINO/FEZZA di Pagani;
- GRAZIANO, originario della provincia di Avellino, a Sarno e Bracigliano, con interessi nell'attività estorsiva e nel settore dei pubblici appalti;
- MATRONE a Scafati, il cui capo, tratto in arresto il **17 agosto 2012**, in località Agro di Acerno, dopo cinque anni di latitanza, risulta legato al *cartello* criminale capeggiato dalla *famiglia* CESARANO di Castellammare di Stabia (NA);
- MARINIELLO a Nocera Inferiore e Nocera Superiore, i cui capi *clan* sono detenuti. Nei due comuni, tuttavia, si segnalano altri *gruppi* formati da giovani pregiudicati legati a *sodalizi* operanti nel limitrofo comune di Pagani;
- NOCERA, alias TEMPESTA, ad Angri. Gli arresti di numerosi esponenti del *gruppo* e la collaborazione con la giustizia, avviata da alcuni soggetti di rilievo del *clan*, favoriscono, al momento, il tentativo da parte di giovani leve di assumere posizioni di vertice nello scenario criminale locale;
- BISOGNO e CELENTANO a Cava dei Tirreni, le cui attività sono costituite essenzialmente da estorsioni.

Lo scenario criminale nell'Agro nocerino sarnese

Nella zona della Valle dell'Irno, si registra la presenza di un *gruppo* guidato dalla *famiglia* GENOVESE.

Nella Piana del Sele, ed in particolare a Bellizzi, si registra la presenza del *clan* DE FEO, mentre a Battipaglia è presente il *gruppo* PECORARO-RENNA.

Il **13 luglio 2012** è stata portata a termine un'operazione nei confronti di affiliati al *clan* PECORARO-RENNA, responsabili, tra l'altro, di associazione di tipo mafioso: gli indagati, sette giovani leve del *gruppo*, sono accusati di aver costretto i titolari di esercizi pubblici, situati a Battipaglia e zone limitrofe, ad installare macchine per videopoker e slot-machine, da loro stessi fornite. Inoltre, il *gruppo* gestiva bische clandestine i cui avventori venivano vessati per costringerli a pagare i debiti di gioco³⁷².



(Tav. 88)

Anche in quest'area si segnala la presenza di ramificazioni del *clan dei casalesi* nel settore degli appalti pubblici.

L'analisi dell'andamento degli eventi delittuosi evidenzia, nel semestre in esame, un importantissimo incremento (60% circa) degli incendi. Consistente è stato l'aumento delle rapine e dello sfruttamento della prostituzione. In controtendenza i dati relativi agli attentati, diminuiti del 66%, ed alle associazioni per delinquere, ridotti a meno di un terzo rispetto al semestre precedente (Tav. 88).

Proiezioni extraregionali

Si conferma la propensione dei *sodalizi* campani a spostare i loro interessi nelle altre regioni italiane, prevalentemente in quelle maggiormente sviluppate per le grandi potenzialità di investimento che riescono a garantire.

Di particolare interesse l'operazione "*Fulcro*"³⁷³, già citata, che ha messo in luce le proiezioni del *gruppo* FABBROCINO, egemone nell'area nolana, in diverse regioni della Penisola: Calabria, Lazio, Abruzzo, Umbria, Emilia Romagna, Marche e Lombardia, regione quest'ultima dove era presente un elemento di spicco del *sodalizio* che da quel territorio dettava le linee operative del *clan*.

Lombardia Le operazioni condotte nel semestre hanno evidenziato la presenza in **Lombardia** oltre che del citato *clan* FABBROCINO, del *gruppo* BELFORTE di Marcianise (CE), che attraverso un suo affiliato, da tempo residente nella regione, ha gestito un'attività di diffusione di videogiochi in esercizi pubblici, attraverso due società, una con sede

ad Arzano (NA), un'altra con sede a Milano. Da una sentenza emessa nel mese di settembre³⁷⁴, è emerso che quel soggetto era collegato anche alla *cosca 'ndranghetista* dei VALLE-LAMPADA, operante nelle province di Milano e Pavia nel settore dei videogiochi-slot machine.

In **Toscana**, da anni, è stata riscontrata l'operatività di cellule contigue o legate ad organizzazioni criminali campane. In alcune operazioni riferite al semestre si evidenzia che l'impianto di un *gruppo* criminale è spesso preceduto da uno spostamento di attività o di residenza nella nuova regione³⁷⁵.

Toscana

Nel territorio è stata registrata la presenza di propaggini di *sodalizi* di camorra dedite al traffico di sostanze stupefacenti ed a pianificazioni speculative, per la gestione di società commerciali, all'usura, al traffico dei rifiuti, all'acquisizione, a fini di riciclaggio, di immobili ed attività commerciali in zone ad alta vocazione turistica. Nell'ambito di investigazioni che dalla **Toscana** si sono diramate in **Umbria** e nelle **Marche**³⁷⁶, sono risultati particolarmente attivi alcuni affiliati ai *gruppi* D'INNOCENZO, TAVOLETTA, BIRRA – IACOMINO – ZENO, SANNINNO e SAETTA – CAPUANO.

Umbria

Marche

Il **5 dicembre 2012** è stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare per i reati di usura ed estorsione, aggravati dal metodo mafioso, in danno di un imprenditore di origini campane operante nel fiorentino nel settore dei trasporti, nei confronti di sei affiliati al *cartello* camorristico GALLO-LIMELLI/VANGONE³⁷⁷.

Cospicui investimenti immobiliari in Toscana si registrano nel recente passato anche da parte del *clan* PAGNOZZI di Benevento.

In **Emilia Romagna**, recenti operazioni hanno confermato l'operatività di soggetti legati ai *casalesi*³⁷⁸. La camorra è presente nei comparti edile, turistico-alberghiero e commerciale, nonché nelle aste fallimentari, nel ciclo dello smaltimento dei rifiuti, nel condizionamento degli appalti pubblici e nel settore dei trasporti.

Emilia Romagna

Nella provincia di Bologna sono stati individuati elementi riconducibili ai *clan* MALLARDO, attivo in Giugliano in Campania (NA), e AFELTRA-DI MARTINO, operante nella provincia di Napoli.

A Modena e provincia, dove da tempo opera il *gruppo* dei *casalesi*, un'operazione del mese di **ottobre 2012**³⁷⁹ ha fatto emergere la presenza di soggetti legati al *gruppo* FALANGA/DI GIOIA di Torre del Greco (NA), terminali di un vasto traffico di sostanze stupefacenti (cocaina ed hashish), provenienti dalla Spagna.

- Repubblica di San Marino La **Repubblica di San Marino** costituisce un polo di attrazione per le *organizzazioni* criminali e per gli investimenti in quello Stato, attraverso società di comodo, anche al fine di eludere il fisco.
- Gli interessi economico-finanziari delle organizzazioni locali sono stati confermati da numerose indagini, sia di natura preventiva che penale³⁸⁰, tra le quali merita menzione l'operazione "*Vulcano Tris*"³⁸¹, già citata, che ha smantellato un *sodalizio* criminale composto da affiliati ai *clan* SCHIAVONE e VALLEFUOCO, originario della provincia di Napoli, che in Emilia Romagna e nella Repubblica di San Marino avevano sottoposto decine di soggetti ad estorsioni e prestiti a tassi usurari, facendo ricorso a modalità mafiose. L'attività, che ha riguardato le province di Rimini, Brescia, Napoli e Caserta, scaturisce da indagini partite nel 2009 nei confronti di imprenditori e commercianti finiti nella rete del racket delle estorsioni e dell'usura. L'esito investigativo ha confermato la radicata presenza in Emilia Romagna di proiezioni della *camorra* napoletana e casertana, documentandone le consolidate infiltrazioni nell'ordinario circuito economico-imprenditoriale regionale.
- Lazio Nel **Lazio** la penetrazione dei *sodalizi* campani è risultata con allarmante ed inusitata evidenza in relazione a due omicidi avvenuti nel semestre.
- Il **24 luglio 2012**, a Nettuno (RM), PELLINO Modestino³⁸², sottoposto alla misura di prevenzione della sorveglianza speciale di P.S. con obbligo di soggiorno, ex luogotenente del *clan* MOCCIA di Afragola (NA), è stato assassinato con colpi d'arma da fuoco. L'omicidio sarebbe da inquadrare in dinamiche conflittuali che coinvolgono il *clan* MOCCIA.
- Il **23 agosto 2012**, a Terracina (LT), sul lungomare Circe, davanti all'ingresso dello stabilimento balneare "*La Sirenella*", è stato assassinato con colpi d'arma da fuoco MARINO Gaetano, alias "*Mani di legno*", pluripregiudicato per reati inerenti agli stupefacenti, ritenuto collegato al *clan* degli Scissionisti di Secondigliano (NA). Si ritiene che l'episodio sia da inquadrare nella cd. faida di Scampia.
- Nella regione laziale, inoltre, si conferma la presenza di altri *sodalizi* campani, originari della provincia di Caserta - SCHIAVONE, BALDASCINI, DEL VECCHIO e BARDELLINO, D'ALTERIO (legato ai Casalesi ed interessato al controllo delle attività commerciali del Mercato Ortofrutticolo di Fondi), DE ANGELIS, anch'esso collegato ai *casalesi*, ZAZA, propaggine del gruppo MAZZARELLA, FABBROCINO, TRENZIO,

collegato al *clan* GIULIANO del rione Forcella di Napoli, attivo nell'importazione di merce contraffatta e di contrabbando proveniente dalla Cina, e nel reinvestimento dei proventi illeciti in autosaloni e immobili, MOCCIA, LICCIARDI, attivo a Roma nella gestione di attività di ristorazione, CONTINI, DI LAURO, DELL'AQUILA, legato al *gruppo* MALLARDO.

Nel mese di **ottobre 2012**, a conclusione dell'operazione "*Croce del Sud*"³⁸³, è stato emesso un provvedimento cautelare a carico di 15 soggetti, legati al *gruppo* BALDASCINI, ritenuti responsabili di far parte di un'organizzazione criminale specializzata nello spaccio di sostanze stupefacenti tra Latina, Pescara e Napoli.

Infine, nel recente periodo si sarebbe manifestato l'interesse criminale verso il C.A.R. (Centro Agroalimentare Romano) di Guidonia Montecelio (RM), ritenuto un polo commerciale di assoluto rilievo per il notevole giro di affari che sviluppa.

L'utilizzo della città di Roma quale snodo di importanti traffici di stupefacenti, viene in evidenza da risultanze investigative emerse nel semestre in esame.

24 luglio 2012

Nell'ambito dell'operazione "*Hasta la vista*"³⁸⁴, sono stati eseguiti provvedimenti cautelari nei confronti di 16 persone facenti parte di un *sodalizio* criminale ritenuto responsabile di gestire un ingente traffico di sostanze stupefacenti tra il **Lazio** e la **Lombardia**, e che, tra l'altro, era solito ricorrere ad attività predatorie per finanziare i propri traffici. Tra gli arrestati figura un noto esponente del *clan* dei CASAMONICA, con il ruolo di garante nei rapporti con la *camorra* (*clan* MAZZARELLA), la *'ndrangheta* e narcotrafficienti sudamericani.

5 ottobre 2012

È stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare, nei confronti di 11 soggetti ritenuti responsabili di associazione mafiosa e traffico di sostanze stupefacenti³⁸⁵. Le indagini hanno fatto emergere un'organizzazione di narcotrafficienti partenopei facente capo al *gruppo* LEONARDI, con radicate basi anche a Roma, che gestiva l'importazione di droga dalla Spagna, diretta verso le piazze di spaccio napoletane, con l'intenzione di espandere l'illecito mercato anche nella Capitale.

Attività della D.I.A.**Investigazioni giudiziarie****3 Operazioni iniziate****3 Operazioni concluse****51 Operazioni in corso**

(Tav. 89)

Il contrasto alla *camorra* in ambito giudiziario da parte della Direzione Investigativa Antimafia è riassunto nei dati riportati a fianco nella tavola 89.

OPERAZIONE BUFALO

Il **17 luglio 2012**, a Caserta, è stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare³⁸⁶, emessa dal G.I.P. del Tribunale di Napoli nei confronti di un noto imprenditore casertano ed altri soggetti ritenuti affiliati al *clan* LA TORRE, chiamati a rispondere di associazione mafiosa e riciclaggio di danaro.

Contestualmente, nelle provincie di Napoli, Caserta e Firenze, è stato operato il sequestro preventivo dei beni riconducibili agli arrestati per un valore di circa **cento milioni di euro**.

OPERAZIONE SURROUND

L'**8 novembre 2012**, è stata data esecuzione ad un decreto di sequestro ex art. 321 c.p.p. di una sala scommesse, il cui titolare è stato deferito per l'illecita gestione e l'esercizio abusivo di attività finanziaria. L'agenzia, sita all'interno di un complesso commerciale di Casandrino, è riconducibile, per interposta persona, al *clan* LO RUSSO.

OPERAZIONE GUSTO

Il **30 novembre 2012**, a Poggioreale (NA), è stata data esecuzione all'ordinanza di custodia cautelare³⁸⁷ nei confronti di due elementi dell'organizzazione camorristica GIUGLIANO di Poggioreale, legata al *gruppo* FABBROCINO, ritenuti responsabili dei reati ex art. 416 *bis*, 629 c.p., 73 D.P.R. 309/90 aggravato dall'art. 7 L. 203/91³⁸⁸.

OPERAZIONE GREEN

Il **7 dicembre 2012**, presso la Casa Circondariale di Parma, è stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare³⁸⁹ a carico del capo del *clan* BIDOGNETTI (riconducibile al *gruppo* dei *casalesi*) ritenuto responsabile di aver costituito e diretto, tra il 1984 e il 1994, una società operante nello smaltimento dei rifiuti allo scopo di gestire, con una copertura formale, attività di smaltimento e stoccaggio illegale, con riferimento al sito di Giugliano in Campania (NA) - località Scafarea - provocando, tra l'altro, l'avvelenamento permanente di una falda acquifera in quel comprensorio.

OPERAZIONE MEGARIDE

Il **17 dicembre 2012**, a Napoli, nell'ambito delle attività di indagine connesse ad una *famiglia* di noti ristoratori campani già arrestati dalla D.I.A. ed oggetto di provvedimenti ablativi, è stata eseguita l'ordinanza di custodia cautelare³⁹⁰ nei confronti di un avvocato penalista campano, chiamato a rispondere di millantato credito aggravato. Questi, in più occasioni, vantando la conoscenza di alti magistrati della Corte di Cassazione e del Consiglio di Stato, aveva chiesto somme di danaro a familiari di pregiudicati, asseritamente necessarie per conseguire esiti processuali favorevoli.

OPERAZIONE FULCRO

Il **18 dicembre 2012**, le articolazioni D.I.A. di Napoli, Milano, Roma, Salerno, Bologna e Catanzaro, hanno eseguito l'ordinanza di custodia cautelare³⁹¹ nei confronti di 28 individui.

I predetti, ritenuti esponenti di spicco del *clan* facente capo alla *famiglia* FABBRO-CINO, operante nell'area vesuviana, sono stati chiamati a rispondere, a vario titolo, di associazione mafiosa, estorsione aggravata, usura, intestazione fittizia di beni a prestanome, reati fallimentari e detenzione illegale di armi.

Contestualmente, a carico dei predetti e di altri 6 soggetti, è stato eseguito un decreto preventivo emesso dalla D.D.A. di Napoli, riguardante beni di un valore complessivo stimato in oltre **centododici milioni di euro**. I suddetti provvedimenti sono stati emessi al termine di un'indagine, svolta tra il 2008 ed il 2011, nell'ambito della quale è stato documentato che l'organizzazione criminale indagata, egemone nell'area vesuviana, conduceva con sistematicità la pressione sul territorio, imponendo ad imprenditori e commercianti il pagamento di tangenti estorsive. Inoltre, il *clan* menzionato era riuscito ad esercitare un condizionamento su appalti pubblici ed aste, grazie ad una sistematica attività intimidatoria nei confronti dei partecipanti, al fine di entrare in possesso di immobili a costi irrisori.

Le investigazioni preventive

L'aggressione ai patrimoni illecitamente conseguiti dalle *organizzazioni* criminali campane ha visto la Direzione Investigativa Antimafia protagonista, sia quale frutto di iniziativa propositiva propria che a seguito di delega dell'A.G. competente, in una serie di attività operative da cui sono scaturiti i risultati sintetizzati nella sottostante ta-

bella (Tav. 90), in cui è indicato il controvalore globale dei beni sottoposti ad interventi di natura ablativa nell'ambito delle misure di prevenzione patrimoniali applicate a carico di elementi organici - e/o comunque collegati a vario titolo - alla *camorra*:

Le misure di prevenzione patrimoniali: sequestri e confische

Sequestro beni su proposta del Direttore della DIA	Euro 1.913.000,00
Sequestro beni su proposta dei Procuratori della Repubblica su indagini DIA	Euro 400.000,00
Confische conseguenti a sequestri proposti dal Direttore della DIA	Euro 1.095.000,00
Confische conseguenti a sequestri A.G. in esito indagini della DIA	Euro 500.000,00

(Tav. 90)

Nell'ambito del riepilogo generale dei sequestri e delle confische operati nel corso del secondo semestre del 2012, sono stati registrati, nel dettaglio, i seguenti risultati:

- il **5 luglio 2012**, a Terracina (LT), è stato eseguito un provvedimento di sequestro³⁹², emesso dal Tribunale di S. Maria Capua Vetere, su proposta del Direttore della D.I.A., relativo a beni immobili del valore complessivo di circa **un milione di euro**, ricondotti ad un elemento di primo piano del *clan* BELFORTE di Marciianise. Il sequestro costituisce l'estensione di un precedente provvedimento di analoga natura ed emerge da ulteriori risultanze dell'attività posta in essere, successivamente alla confisca di oltre **centodieci milioni di euro** già intervenuta nell'agosto 2011;
- il **13 luglio 2012**, ad Angri (SA), si è proceduto alla confisca, di cui al provvedimento³⁹³ emesso dalla Corte di Appello di Salerno, su proposta del Direttore della D.I.A., nei confronti di un soggetto ritenuto affiliato al *clan* NOCERA, nonché figura di riferimento delle *cosche* locali per il riciclaggio di proventi di attività illecite. Il valore dei beni confiscati ammonta a **sessantacinquemila euro**;
- il **31 luglio 2012**, nel salernitano, è stata data esecuzione a un provvedimento di confisca,³⁹⁴ emesso dal Tribunale di Salerno nell'ambito di attività coordinata dalla locale Procura, nei confronti di un soggetto di Angri (SA). Il valore dei beni confiscati, pari a **cinquecentomila euro**, si somma, ai **due milioni e mezzo di euro** di un pregresso analogo intervento;
- il **29 ottobre 2012**, in Casal di Principe (CE), è stato eseguito un provvedimento di sequestro³⁹⁵ emesso dal Tribunale di S. Maria Capua Vetere, su proposta del Di-